

giugno 2012 - n. 5

# Vita Giuseppina

MENSILE DEI GIUSEPPINI DEL MURIALDO



CONGREGAZIONE DI SAN GIUSEPPE

**Con i GIOVANI  
e per i giovani POVERI  
RINNOVIAMO  
la nostra consacrazione  
come **Giuseppini**  
per avere Vita  
in **CRISTO****

CAPITOLO GENERALE  
BUENOS AIRES  
Giugno 2012

- 3 L'ORIZZONTE**  
**Il Capitolo di tutti**  
di p. Mario Aldegani
- 4 CARA VITA GIUSEPPINA**
- 5 GRANDANGOLO**  
**I martiri e la paura**  
di Giuseppe Novero
- 6 REPORTAGE**  
**Fotocronaca 2006-2012**  
A cura della redazione 
- 10 VITA DELLA CHIESA**  
**Un sogno capitolare ma... non tanto**  
di p. Tullio Locatelli
- 12 MURIALDO: STORIA PER IMMAGINI**  
**Galleria di busti agli Artigianelli**  
di p. Giovenale Dotta
- 13 IL MURIALDO CI PARLA**  
**"Fammi da padre!"**  
a cura di p. Giuseppe Fossati
- 14 UOMINI DI DIO**  
**I dieci successori del Murialdo**  
di p. Orides Ballardin
- 16 MURIALDINE**  
**Di Capitolo in Capitolo**  
di sr. Emma Bellotto 
- 17 CONGREGAZIONE**  
**I Fratelli Giuseppini**  
di fr. Giuseppe Zana
- 18 I GIUSEPPINI DEL MURIALDO NEL MONDO**
- 20 SAN GIUSEPPE**  
**S. Giuseppe a Viterbo**  
di p. Giovanni Boggio 
- 21 GIOVANI E LAVORO**  
**Ne hanno il diritto!**  
di Marina Lomunno
- 22 INTERVISTA**  
**La Provincia Brasiliana**  
intervista a p. Raimundo Pauletti
- 23 La Viceprovincia di Spagna**  
intervista a p. Roberto Landa
- 25 MISSIONARIETÀ**  
**Essere vangelo**  
di p. Ferruccio Cavaggoni 
- 26 ENGIM ONG**  
**Il sessennio dell'Engim Ong**  
A cura di Massimo Angeli
- 28 PUBBLICAZIONI**  
**Antologia delle fonti carismatiche**  
A cura di p. Mario Aldegani
- 30 NELLA CASA DEL PADRE**
- 32 FLASH DI VITA**
- 34 FDM**
- 35 ONLINE**
- 36 SOLIDARIETÀ**

**In copertina**

"Con i giovani e per i giovani poveri rinnoviamo la nostra consacrazione come Giuseppini per avere Vita in Cristo." Congregazione di san Giuseppe. Capitolo generale, Buenos Aires, giugno 2012.

"Con los jóvenes y para los jóvenes pobres renovamos nuestra consagración como Josefinos para tener Vida en Cristo." Congregación de San José. Capítulo general, Buenos Aires, junio 2012.

"Com os jovens e para os jovens pobres renovamos nossa consagração como Josefinos para ter Vida em Cristo." Congregação de São José. Capítulo general, Buenos Aires, junho 2012.

"With the youth and the poor youth we renew our consecration as Josephites to have Life in Christ." Congregation of St. Joseph. General Charter, Buenos Aires, June 2012.



**Vita Giuseppina** MENSILE DEI GIUSEPPINI DEL MURIALDO  
anno CXVIII - giugno 2012 **n. 5**

**Direttore responsabile** Giuseppe Novero  
**Redattore** Modesto De Summa  
**Redazione** S. Agazzi - M. Aldegani - M. Regosa - A. Santonico  
**Segreteria** F. De Summa - A. Romozzi  
**Editing** G. Rocchetti  
**Progetto grafico** S. Aureli  
**Collaboratori** A. Aimetta - G. Marzano - M. Villalba - V. Di Marco  
**Vita Giuseppina online** I. Soncini  
**Direzione e amministrazione** Via Belvedere Montello, 77  
00166 Roma - Tel. 066247144 - Fax 066240846 - vita.g@muraldo.org

[www.giuseppini.org](http://www.giuseppini.org) - [www.muraldo.org](http://www.muraldo.org)

Autorizzazione del Tribunale di Roma 26-7-1954 - n. 4072 del Registro della Stampa.  
La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

**Stampa** Scuola Tipografica S. Pio X

Via degli Etruschi, 7 - 00185 Roma



**Dal 1895 con il nome di "Lettere Giuseppine" e poi dal 1931 con il nome di "Vita Giuseppina" questa rivista informa ed unisce tutti coloro che si riconoscono nel carisma donato da San Leonardo Murialdo alla Chiesa.**

Le eventuali offerte dei lettori di "Vita Giuseppina", di cui si ringrazia anticipatamente, servono a sostenere le spese di stampa e di spedizione della rivista e a sostenere le opere giuseppine nel mondo nelle loro attività verso i giovani poveri (borse di studio, missioni, progetti...).

**ABBONAMENTO: ORDINARIO € 20 - SOSTENITORE € 50 - BENEFATTORE € 100**

Si possono spedire attraverso:

- **C.C.P. 62635008** intestato a *Vita Giuseppina*

- **Bonifico bancario** intestato a *Casa Generalizia Pia Società Torinese di san Giuseppe*. IBAN: IT37 0 076 0103 2000 0006 2635 008

Specificando il nominativo dell'abbonamento e la causale:  
*abbonamento a VG, offerte per le missioni, offerte per S. Messe...*

# IL CAPITOLO DI TUTTI

**G**iugno 2012. Trentacinque confratelli giuseppini da tutto il mondo a Buenos Aires per un evento di Congregazione molto importante, che si ripete ogni sei anni: il Capitolo Generale.

Cos'è un Capitolo Generale?

Un giovane brasiliano, che sta vivendo il suo noviziato in Fazenda Sousa, di recente mi ha inviato una sua personale riflessione in proposito.

Egli scrive: *"Ci sono capitoli di libri, capitoli della nostra e dell'altrui storia e... capitoli di Ordini e Congregazioni religiose, che segnano la loro storia. E non solo la loro, perché in fondo hanno una ripercussione sulla Chiesa e anche sulla società."*

*Un Capitolo è l'autorità massima della Congregazione: in esso l'Assemblea prende le decisioni che guidano il cammino, sceglie le persone che ne animeranno l'attuazione".*

Tutto questo se guardiamo il Capitolo dal punto di vista istituzionale.

Più importante è pensarlo e viverlo dal punto di vista comunionale.

In questo senso esso coinvolge non solo coloro che vi parteciperanno, ma tutti i Giuseppini nel mondo che lo seguiranno e, questa volta, vi potranno in qualche modo "partecipare" grazie alla comunicazione e alle notizie che verranno date attraverso il sito [www.giuseppini.org](http://www.giuseppini.org), alla possibilità di intervenire direttamente con commenti e valutazioni su quello che sta accadendo a Buenos Aires per i Giuseppini.

Una volta si diceva: *"Accompagnateci e siateci vicini con la preghiera"*. Questo continua ad essere vero e necessario e sarà la cosa più importante.

C'è la speranza che il Capitolo Generale 2012 possa essere il "Capitolo di tutti" con la possibilità di seguirlo e di intervenire "in diretta" e così, anche grazie ai mezzi tecnici, che sostengono ed esprimono la passione che ci affratella, viverlo soprattutto come un grande evento di fraternità, che, già di per sé, potrà lasciare una traccia di gioiosa speranza.

Il tema del Capitolo *"Con i giovani e per i giovani poveri rinnoviamo la nostra consacrazione come Giuseppini per avere Vita in Cristo"* trova nel carisma il principio dell'unità e del rinnovamento della vita, dell'identità propria di figli del Murialdo, impegnati ad esser educatori dei giovani specialmente poveri, avendo come modello di vita San Giuseppe e partecipando all'opera di evangelizzazione della Chiesa: per avere Vita in Cristo.

È come essere chiamati a tornare al primo amore, a risvegliare la passione per la propria vocazione e la propria missione.

Rispondere a questa chiamata è il compito del Capitolo e dei Giuseppini per i prossimi anni, per segnare tracce di speranza.

Così, davvero, il Capitolo di tutti potrà essere una Grazia per tutti. ■

*Mario Aldegani*  
d. Mario Aldegani  
PADRE GENERALE





# Cara Vita Giuseppina...

Spett.le

Redazione di "Vita Giuseppina"  
vorrei gentilmente una risposta  
a questi miei quesiti:

1. La "Causa" del Servo di Dio  
Padre Giovanni Schiavo va  
avanti, progredisce?

2. il "Diario" di S. Faustina è  
valido spiritualmente?

Ringrazio e porgo cordiali saluti

Torino, 13 febbraio 2012

GIOVANNI

Caro Giovanni,

in qualità di Postulatore Generale, essendo coinvolto direttamente, rispondo al tuo quesito



circa la Causa di Beatificazione del servo di Dio P. GIOVANNI SCHIAVO. Per essa sono stati fatti, e chiusi, i due processi diocesani:

1° sulla vita, virtù e fama di santità; 2° sul presunto miracolo. Gli atti sono stati trasmessi a Roma (rispettivamente nel 2003 e nel 2009) presso la Congregazione delle Cause dei Santi. Ora siamo in attesa del benestare per la stampa della "positio" (un sommario del processo diocesano sulla vita e le virtù), che sarà poi studiata da teologi per un loro parere. Con il giudizio positivo dei teologi e della stessa Congregazione, il Papa firmerà il decreto di "Venerabilità".

Intanto la fama di santità del p. Giovanni sta crescendo sempre più. La sua tomba (in Brasile) è

meta di continui pellegrinaggi. Conto sulla sua preghiera per il buon andamento della Causa. E le ricordo che altri due giuseppini sono in attesa del riconoscimento della loro santità: p. Eugenio Reffo e p. Angelo Cuomo. Circa il "Diario" di S. Faustina, essendo essa stata canonizzata, non ho motivi di dubitare che il suo "Diario" sia stato esaminato nel processo di canonizzazione. Non c'è dubbio però che niente può sostituire il Vangelo. Desidero infine dare gli ultimi aggiornamenti sulle altre cause di canonizzazione in corso.



Per il servo di Dio P. EUGENIO REFFO avremo il Congresso degli otto Consultori Teologi il 12 giugno 2012 in Vaticano, presso la Congregazione delle Cause dei Santi per avere il loro parere sulla eroicità di vita e virtù.



Il processo diocesano sulla vita e virtù del P. ANGELO CUOMO si è aperto ufficialmente nella diocesi di Lucera il 10 ottobre 2006. In

seguito il Vescovo ha nominato gli ufficiali del Tribunale Ecclesiastico Diocesano. In attesa che il processo riprenda vigore, si è deciso di continuare il reperimento

di tutto il materiale scritto di p. Angelo Cuomo e di raccogliere le testimonianze di quelli che lo hanno conosciuto in vita.

Infine raccomando di intensificare la conoscenza della vita e virtù di p. Angelo per imitarlo e invocare la sua intercessione.

P. ORIDES BALLARDIN,  
POSTULATORE GENERALE

**Grazie a tutti coloro che si ricordano di VG attraverso il rinnovo annuale dell'abbonamento e il sostegno generoso alle nostre missioni.**

**Abbiamo bisogno del vostro aiuto per sostenere questo nostro mensile. Le offerte che riceviamo coprono solo una parte delle spese di stampa e di spedizione.**

**Ogni mese Vita Giuseppina viene inviata comunque gratuitamente a chi ne fa richiesta, alle famiglie e agli amici presenti nelle Opere giuseppine di tutto il mondo. Diffondetela e comunicateci subito il cambio di indirizzo.**



di GIUSEPPE NOVERO

## I MARTIRI E LA PAURA

**H**o ricevuto nelle scorse settimane l'invito a partecipare alla presentazione di un libro su Shabaz Bhatti, il leader politico impegnato nella difesa della minoranza cristiana in Pakistan e ucciso proprio a causa del suo lavoro. Un evento organizzato nella basilica romana di S. Bartolomeo, all'isola Tiberina, divenuta il luogo dove vengono ricordati i martiri del XX e XXI secolo. Nel leggere i particolari dell'assassinio di quest'uomo (già ricordato come il Martin Luther King d'Oriente) mi sono venuti in mente i *Dialoghi delle Carmelitane* e Bernanos che mette in bocca alla nuova priora, donna semplice, solida e sapiente: "Quando mancano i preti, i martiri sovrabbondano e l'equilibrio della grazia si trova così ristabilito".

Ora che vediamo come questi atti di violenza si ripetono in Nigeria, in Kenia, in ogni parte del mondo, si ripropone la sostanza del dramma che lo scrittore francese dedicò alle sedici carmelitane di Compiègne ghigliottinate durante la Rivoluzione francese. Una vicenda che ha ispirato il teatro, il cinema ed è stata ripresa anche nell'opera del compositore Francis Poulenc. Emozionante, al riguardo, è il quarto e ultimo quadro musicale, allorchè le monache ormai in abito borghese intonano la *Salve Regina* salendo al patibolo: ogni volta che la lama cadeva, scandita da un rombo, un corpo si deponava a terra e si spegneva una voce; alla fine - dopo l'ultima suora - era lei, la protagonista Blanche de la Force, a farsi strada tra la folla imbestialita e vocante per cantare la lode finale del *Veni Creator*, prima che incombesse anche per lei la tragica fine.

Siamo nel XXI secolo e si muore nel mondo per le proprie idee e la propria fede. Come nel dramma dello scrittore, si allunga la lista di chi perde la vita per difendere le proprie convinzioni eppure combatte con coraggio ogni giorno la paura perché, dice ancora Bernanos, "la paura, ricacciata giù nel profondo dell'essere, è il gelo al midollo dell'albero". ■





2007 - LA PRIMA CONFERENZA INTERPROVINCIALE DEL SESSENNIO A ROMA.

2008 - SEMINARIO PEDAGOGICO A BUENOS AIRES.

2008 - MESE MURIALDINO IN ECUADOR.

## FOTOCRONACA 2006- 2012

*«Riandare con la memoria a Fazenda Souza significa ravvivare esperienze ed emozioni fortissime, momenti di trepidazione e di intensa comunione, situazioni in cui è apparso evidente che una Mano Grande e Provvidente ha guidato i nostri passi, orientando i nostri pensieri e mettendo in sintonia i nostri cuori, anche al di là della nostra capacità e oltre la nostra volontà. Il Capitolo Generale è stato - nelle sue fatiche, nei suoi percorsi e nelle sue illuminazioni - una grande esperienza di comunione e un grande evento dello spirito per tutti coloro che vi hanno partecipato e, di riflesso, per la Congregazione e la Famiglia del Murialdo che lo hanno seguito.»*

*Padre Generale (Lettera Circolare n.3/2006)*

2006 - I PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE - FAZENDA SOUZA (BRASILE)



2009 - I PARTECIPANTI AL PRIMO FORUM PASTORALE DELLA FAMIGLIA DEL MURIALDO - LONDRINA (BRASILE)

*«La nostra pastorale è una grande ricchezza di iniziative di bene, a favore dei giovani, che si attuano in tutto il mondo, con caratteristiche comuni che gli altri ci riconoscono, delle quali noi siamo orgogliosi e dobbiamo essere gelosi custodi: uno stile caratterizzato dalla familiarità e dalle relazioni calde ed accoglienti. ...Ognuno di noi davvero porta in sé, nel suo essere e nel suo relazionarsi, un'impronta 'muraldina', che gli altri riconoscono, di cui dobbiamo essere reciprocamente grati: è una specie di 'tesoro' preziosissimo, accumulato nella storia e nella vita della nostra Congregazione, che siamo chiamati a conservare con grande amore ed a far crescere con impegno.»*

*Padre Generale (Lettera Circ. n.13/2009)*



2010 - INCONTRO INTERNAZIONALE DELLA FAMIGLIA DEL MURIALDO - ROMA / TORINO (ITALIA)



*« Terminato il suo discorso (dedicato al Murialdo e al Cottolengo) il Papa è sceso a salutarci... L'ho ringraziato del grande dono che ha fatto agli oltre mille cappellini arancioni che erano in piazza san Pietro durante l'udienza generale e a tutta la Famiglia del Murialdo nel mondo. Il Papa mi ha risposto: "Ma voi avete un grande santo, una spiritualità importante, soprattutto in un momento come questo..." Gli ho chiesto una benedizione speciale per tutti voi, gli ho assicurato la nostra preghiera. 28 aprile 2010: una data storica per noi, un giorno indimenticabile. »*

*Padre Generale (VG n.6/2010)*

2010 - P. CELMO LAZZARI, VICARIO GENERALE È NOMINATO E ORDINATO VESCOVO DEL VICARIATO DEL NAPO

2011 - MESE MURIALDINO IN MESSICO

2011 - INCONTRO INTERNAZIONALE IN SPAGNA DEI RESPONSABILI DELLA PASTORALE DELLA FDM

*« Dio vuole renderci partecipi della sua gioia, divina ed eterna, facendoci scoprire che il valore e il senso profondo della nostra vita sta nell'essere accettato, accolto e amato da Lui... Questo amore infinito di Dio... La prima causa della nostra gioia è la vicinanza del Signore, che mi accoglie e mi ama. Cari giovani, non abbiate paura di mettere in gioco la vostra vita facendo spazio a Gesù Cristo e al suo vangelo; è la strada per avere la pace e la vera felicità nell'intimo di noi stessi per la vera realizzazione della nostra esistenza di figli di Dio... »*

*Papa Benedetto XVI (GmG 2012)*

2011 - GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ - MADRID (SPAGNA)



# UN SOGNO CAPITOLARE

## MA... NON TANTO

**T**ra i confratelli del Capitolo Generale dei Giuseppini del Murialdo, radunati a Buenos Aires, serpeggia una notizia, ma nessuno sa dire se sia fondata o meno. Si dice che ci sarà una bella, anzi, una grande sorpresa, ma che è top secret, per due motivi: forse perché c'è qualche incertezza ed apprensione sulla sua effettiva realizzazione e poi, se tutti sapessero, dove andrebbero a finire le sorprese? Ragione per cui nessuno fa domande esplicite, ma il mormorio continua.

Infine un annuncio, anzi mezzo: domani si cambia orario e siamo tutti convocati per le ore 21.00 in sala capitolare. Una riunione fuori orario, dunque qualcosa di nuovo.

Prima delle 21.00 tutti i capitolari sono già in sala. Prende la parola il padre generale che finalmente svela il segreto: "Adesso ascoltiamo il messaggio videoregistrato che papa Benedetto ha inviato a noi e a tutta la Congregazione". Inizia la proiezione, scoppia l'applauso, e quindi tutti i capitolari si mettono in religioso (è il caso di dirlo) ascolto.

Il papa parla dal suo studio; ci rasserena il suo sorriso e ci impegna il suo messaggio, che con voce ferma e pacata ci rivolge. All'inizio, come è prassi, saluta tutti in ordine gerarchico, dice di essere vicino a tutti i confratelli capitolari e a tutta la Congregazione in questo momento importante e su tutti invoca il dono dello Spirito. Nelle prime battute ricorda l'incontro in piazza

San Pietro con la Famiglia del Murialdo e, proprio nel ricordo di quanto allora disse su San Leonardo Murialdo, prende avvio la parte centrale del suo messaggio.

Il papa si compiace di avere messo nel titolo del capitolo la frase "con i giovani e per i giovani poveri" e per questo a tutti consegna, o meglio, riconsegna quanto ha detto in occasione della giornata mondiale della gioventù 2012, celebrata a livello diocesano. L'invito è chiaro: i Giuseppini del Murialdo, chiamati ad essere educatori dei giovani, hanno il compito di aiutare i giovani a scoprire la vera gioia, come si dice nel messaggio: *Facciamo esperienza di una gioia intensa, la gioia della comunione, la gioia di essere cristiani, la gioia della fede.* Ogni capitolare ascolta e pensa al *ne perdantur* del Murialdo e immagina che sarebbe bello proporre e realizzare un cammino di salvezza nella gioia. Intanto il papa continua citando il suo messaggio: *Dio vuole renderci partecipi della sua gioia, divina ed eterna, facendoci scoprire che il valore e il senso profondo della nostra vita sta nell'essere accettati, accolti e amati da Lui... Questo amore infinito di Dio... La prima causa della nostra gioia è la vicinanza del Signore, che mi accoglie e mi ama.* Qui qualche capitolare non si trattiene dal dire: *Siamo sulla scia del Murialdo: aiutare i giovani a scoprire questa bella realtà e io che sono...* La frase non termina perché qualcuno interviene e reclama silenzio, anche se il commento trova approvazione.

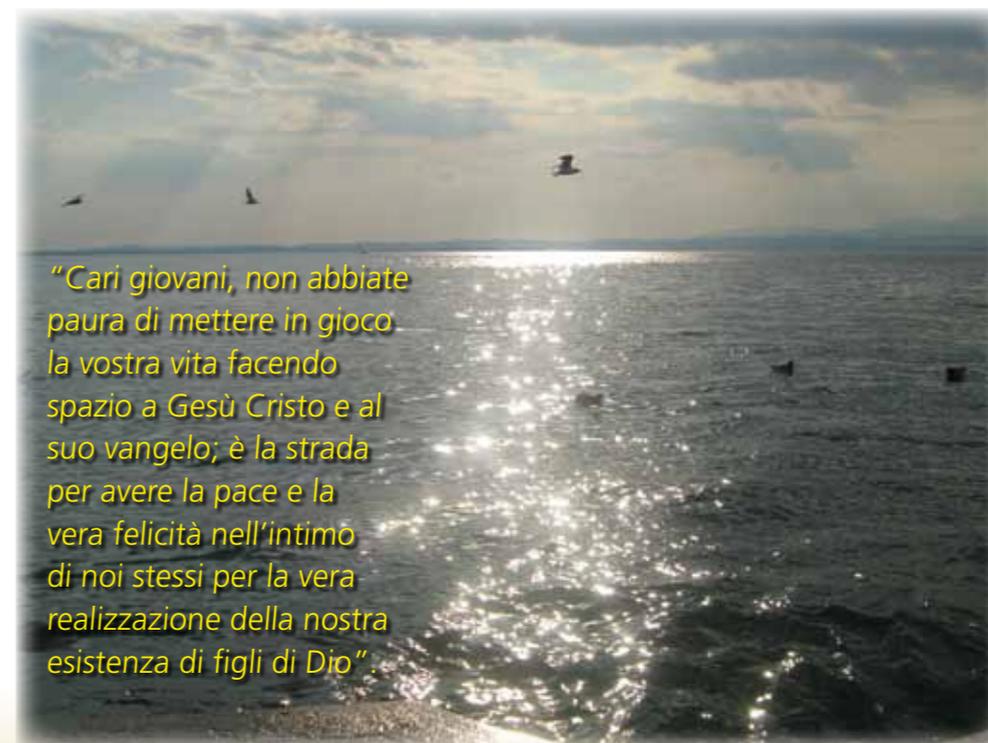
Il messaggio del papa prosegue e sembra un commento alla terza frase del tema capitolare: *per avere Vita in Cristo.* Infatti, ricordando il suo messaggio per la GMG 2012, papa Benedetto ricorda che solo l'incontro personale con Cristo, fondato nella preghiera e nell'ascolto della Parola, alimentato dalla Eucarestia e sorretto dalla comunità cristiana, può portare alla vera gioia. Sono ancora le parole del papa ai giovani: *Cari giovani, non abbiate paura di mettere in gioco la vostra vita facendo spazio a Gesù Cristo e al suo vangelo; è la strada per avere la pace e la vera felicità nell'intimo di noi stessi per la vera realizzazione della nostra esistenza di figli di Dio...* E qui interviene un altro capitolare, che a mezza voce, ma sufficiente per farsi sentire, non si trattiene dal dire: *Un bell'esame per la nostra pastorale! Adesso voglio vedere cosa scriviamo nel documento!* Siccome tra i capitolari qualcuno è più intelligente degli altri, prende al balzo l'occasione per dire ed esclama: *Noi in provincia abbiamo un piano di pastorale molto buono e...* La reazione dei confratelli non si fa attendere e in sala cala il giusto silenzio per ascoltare il papa. Nel suo messaggio ai giovani, il papa parla della gioia dell'amore, della gioia della

conversione, della gioia nelle prove, della gioia e della bellezza di donare la propria vita al Signore. Non solo: il papa ricorda nel suo messaggio che i giovani sono chiamati ad essere anche testimoni della gioia, perché la gioia cristiana ha il volto e il colore della comunione e della condivisione.

Il messaggio volge al termine e tutti i capitolari ringraziano il papa con un lungo e fragoroso applauso. Non occorrono commenti, tutti hanno capito che per "rinnovare la nostra consacrazione come Giuseppini del Murialdo" (seconda frase del tema capitolare) siamo chiamati ad essere testimoni gioiosi dell'amore di Dio, nella fedeltà ad una vocazione e ad un carisma, che, nel Murialdo e nei primi confratelli, ha avuto la sua prima forma di incarnazione. Il messaggio è terminato, e c'è da credere che ha riscaldato il cuore di tutti i confratelli capitolari.

Qualcuno guarda l'orologio e per me... suona la sveglia. Questa mattina il risveglio ha un sapore diverso perché il sogno è stato bello e me lo ricordo ancora. ■

p. Tullio Locatelli  
provinciale.it@murialdo.org



*"Cari giovani, non abbiate paura di mettere in gioco la vostra vita facendo spazio a Gesù Cristo e al suo vangelo; è la strada per avere la pace e la vera felicità nell'intimo di noi stessi per la vera realizzazione della nostra esistenza di figli di Dio".*

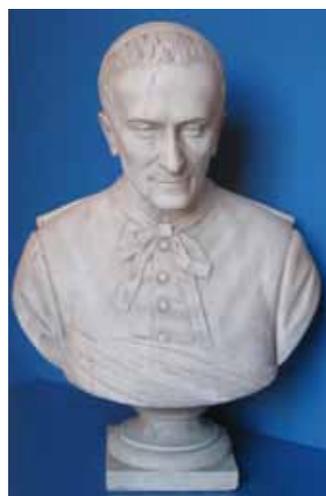
# Galleria di busti al Collegio Artigianelli

di P. GIOVENALE DOTTA



Il Collegio Artigianelli, sempre immerso nei debiti, faceva affidamento, per vivere e svilupparsi, sulla generosità dei benefattori. Tra essi, quelli che avevano lasciato le somme più cospicue venivano ricordati con lapidi e busti, affinché potessero «continuare la loro missione benefica di invitare altri ad imitarne la generosità».

Il 24 giugno 1902 vennero inaugurati alcuni di questi busti. In quell'occasione don Giulio Costantino, allora rettore del collegio e presidente dell'Associazione di Carità, pronunciò un discorso che, per gli ascoltatori di allora ricordava alcune persone molto benemerite, mentre per noi costituisce quasi una guida in una galleria di sculture che oggi esistono ancora, ma nella maggior parte dei casi non sono più collocate nello stesso posto di allora.



Teol. Roberto Murialdo (fig. 2)

Per il benefattore più insigne, il conte Alessandro Roero di Guarene si intendeva commissionare una statua, collocandola in una «sala di parlatorio, attorno a cui, come a Pantheon de' benefattori, si possano collocare i busti, ora provvisoriamente troppo esposti alle ingiurie del tempo e della ricreazione dei ragazzi». Ma l'esecuzione venne dapprima rimandata al tempo in cui il collegio fosse stato ampliato e poi non se ne fece più nulla.

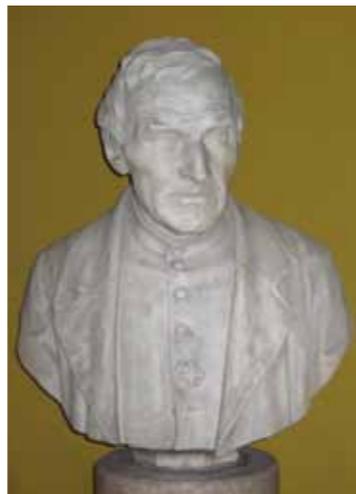
Don Costantino però ci accompagna nella ricognizione dei busti così come furono collocati allora.

Nell'atrio d'ingresso campeggiava e campeggia tuttora il busto di don Giovanni Cocchi, opera del confratello giuseppino Giovanni Massoglia. Era la copia di quello che a quel tempo si trovava nel Cimitero Generale di Torino e che ora si può ammirare nella cappella dell'Immacolata degli Artigianelli (fig. 1).

Entrando sotto il portico, a destra, c'era il busto del teologo Roberto Murialdo (fig. 2); a sinistra quelli del canonico Antonio Bosio e del teologo Giacinto Tasca: erano stati i tre primi collaboratori di don Cocchi nella fondazione dell'opera.

«In alto si trovò posto pel busto del venerato e compianto Teol. Cav. Leonardo Murialdo, che fu per trentacinque [sic] anni Rettore della Casa e ne portò quasi [da] solo il peso, nell'epoca più critica pel nostro Istituto, perché oppresso da enormi debiti».

A fianco di Roberto Murialdo, stava l'effigie del teologo Pier Giuseppe Berizzi (fig. 3), prede-



Don Giovanni Gnocchi (fig. 1)



Teol. Pier Giuseppe Berizzi (fig. 3)

cessore del Murialdo nella direzione del collegio. Si incontrava poi il teologo Silvio Fresia, a lungo direttore della tipografia del collegio e aiuto sicuro del Murialdo nelle angustie finanziarie. Don Costantino scrive che «ci furono giornate di ansia terribile per lui e pel nostro Rettore, che ne divideva la responsabilità. Ma, grazie a Dio, ogni cosa si è messa a luogo».

«[...] Ritornando alla sinistra troviamo la figura seria e pensosa d'un ingegnere, morto nel 1883 a 39 anni»: era Carlo Peretti (fig. 4), nipote del Murialdo e suo collaboratore nella fondazione della colonia agricola e della casa famiglia, istituzioni di cui era pure il finanziatore.

A quello di Peretti faceva seguito il busto di un altro benefattore, Francesco Molines, mentre altri busti decoravano lo scalone: ricordavano alcune benefattrici (Vittorina Muttis vedova Losana, Teresa Debernardi, Rosa Calcagno vedova Martinolo) e un benefattore, Francesco Peretti, padre di Carlo.

Don Costantino concludeva poi la sua rassegna ricordando che con i lasciti ricevuti l'amministrazione aveva pagato tutti i debiti, si era messa in grado di assistere più ragazzi e stava progettando di ampliare l'edificio degli Artigianelli per accoglierne ancora di più. ■

giovenaledotta@gmail.com



Carlo Peretti (fig. 4)

## «Fammi da padre!»

Con questo fatto, nel 1882, il Murialdo iniziava la relazione riguardante le varie istituzioni dell'Opera degli Artigianelli, allo scopo di mettere in risalto il bene compiuto verso i giovani poveri, orfani e abbandonati e la necessità di sostenerli.

A cura di p. Giuseppe Fossati - gfofsati@murialdo.org

### Dagli scritti di San Leonardo Murialdo (Scritti, X, p. 151)

«Quindici giorni or sono una povera donna vestita a bruno e coll'impronta del dolore sulla fronte, si presentava alla porta di questo pio Istituto, il Collegio Artigianelli, piangendo e conducendo a mano un vispo fanciullino, di appena nove anni.

L'occhio vivace del fanciullo rivelava un ingegno sveglio, e la sua fronte ingenua e serena annunciava un cuore innocente ed affettuoso. Era un povero orfanello giunto da pochi giorni da un lontano villaggio della Calabria, orfanello quanto mai infelice! Lo sventurato suo padre in un impeto di



Il busto di San Leonardo Murialdo collocato nel 1965 sulla vetta della Ciamarella (3.676 m.) nelle Valli di Lanzo (Torino). Il Murialdo ci sali nel 1867.

dolore aveva, sotto gli occhi stessi del figlio, pugnalato ed uccisa la madre; ed arrestato sull'istante era stato dai tribunali condanna-

to alla pena della reclusione. Dalle autorità locali, il povero ragazzo, a cui si fece credere che il padre fosse poi morto in un pubblico ospedale, veniva fatto condurre a Torino presso la sorella del genitore, la quale povera essa stessa, di cagionevole salute e perciò incapace di guadagnarsi il pane, veniva ad implorare ricovero per quel giovane infelice. Il dolore e la vergogna di dover palesare il delitto del fratello le strozzavano la parola sul labbro, e il povero fanciullo, sollevando a me pietosamente gli occhi, con voce commossa mi diceva: *Fammi da padre; io non ho più nessuno!* ■

*g. Murialdo*

# I dieci successori del Murialdo

San Leonardo Murialdo fondò la Congregazione di san Giuseppe - Giuseppini del Murialdo - nel 1873 a Torino e fu il primo Superiore Generale fino al 30 marzo 1900. Dopo di lui, fino ad oggi, hanno guidato la Congregazione dieci Superiori Generali.

## 2° Superiore Generale (1900-12)

### Don Giulio Costantino



Prima vocazione tra i giovani "Artigianelli" del Collegio Artigianelli di Torino, fu fondatore della Congregazione, esimio e instancabile educatore e il primo Vicario Generale (ancor vivo il Murialdo).

Dopo la santa morte del Fondatore, fu Superiore Generale per due sessenni. Visitò la Libia (1ª missione della Congregazione) ed approvò l'andata dei primi missionari giuseppini in Africa (Libia) nel 1904.

## 3° Superiore Generale (1912-25)

### Don Eugenio Reffo



"Interprete irreprensibile e fedele del Murialdo", lavorò sempre al suo fianco. Assunse il servizio, con grande, vivo, forte e inestinguibile amore alla Congregazione, alla cui fondazione e crescita aveva dato il suo apporto, partecipando a tutto il processo di formazione della nuova istituzione di vita consacrata e apostolica, formata di sacerdoti e di fratelli. Ebbe un ruolo decisivo nella stesura della legislazione (Regola), nell'organizzazione giuridica e nella sistemazione delle linee carismatiche della Congregazione.

Approvò l'andata dei Giuseppini in Brasile (1915) e in Ecuador (1922).

## 4° Superiore Generale (1925-31)

### Don Girolamo Apolloni



Don Girolamo Apolloni nel 1925 fu eletto come IV Superiore Generale, mentre don Reffo continuava ad essere Superiore Generale "ad honorem". La sua esperienza di primo missionario giuseppino a Bengasi fa-

vorò sempre in lui una cura e una predilezione speciale per i missionari giuseppini. Il suo governo fu dolce e soave; di carità inesauribile, fede vivissima, pietà esemplare, spirito umile e semplice; povero nel vestire, nel viaggiare e nelle sue cose e attento a tutti e a tutto.

## 5° Superiore Generale (1931-58)

### Padre Luigi Casaril



Il suo superiorato generale iniziò il 6 maggio 1931 e durò 27 anni. Continuò l'opera di don Reffo e di don Girolamo Apolloni, curando incessantemente le case di formazione. Valorizzò profeticamente i laici (Ex-allievi, Mamme Apostoliche...). Dal 1931, raccogliendo il desiderio di D. Reffo, si prodigò per la fondazione della Congregazione delle Suore Murialdine di S. Giuseppe con l'approvazione e benedizione personale del Papa Pio XII (6/6/1946), fondando la Congregazione nel 1953 nel Collegio di Rivoli.

Approvò l'andata dei Giuseppini in Argentina (1936), in Cile (1947) e negli Stati Uniti d'America (1949).

## 6° Superiore Generale (1958-64)

### Padre Antonio Boschetti



Padre Antonio Boschetti, che era stato vicario generale dal 1946 al 1952 e poi superiore provinciale ecuadoriano, nel 1958 fu eletto VI Superiore Generale. Insistette moltissimo sulla testimonianza di vita consacrata dei confratelli. Promosse molto la qualità dell'educazione dei giovani, mirando prioritariamente alla formazione della fede, della vita cristiana, della catechesi. Coordinò e visse con esultanza, con tutta la Congregazione, le celebrazioni per la Beatificazione del Servo di Dio Leonardo Murialdo, avvenuta a Roma il 3 novembre 1963.

Approvò l'andata dei Giuseppini in Spagna (1961).

## 7° Superiore Generale (1964-76)

### Padre Vincenzo Minciocchi



Con la sua esperienza di formatore nelle sedi maggiori di formazione in Italia, di consigliere e vicario generale, portò un'aria paterna e sicura nel governo e nell'animazione della Congregazione. Eletto durante il XII Capitolo Generale (1964), dovette organizzare e realizzare il lungo Capitolo

Generale Speciale del 1969 (che durò 4 mesi e 9 giorni) in vista della riforma della Regola, chiesta dal Concilio. Guidò la Congregazione nell'immediato post-Concilio Vaticano II in tante riforme suggerite dai Padri Conciliari.

Ebbe la gioia di assistere alla solenne Canonizzazione del Murialdo nella Basilica di S. Pietro il 3 maggio 1970.

## 8° Superiore Generale (1976-82)

### Padre Girolamo Zanconato



Con l'esperienza di insegnante a Ponte di Piave e Viterbo e di Superiore Provinciale in Brasile, fu eletto Superiore Generale nel XVI Capitolo Generale (1976). Gli incarichi ricoperti in precedenza avevano sviluppato in lui capacità di comprensione e attenzione all'apertura internazionale. Le sue circolari brevi, concise e pratiche, furono forti stimoli per un serio impegno di vita religiosa nei confratelli e per una buona formazione iniziale nella "tempesta" post-conciliare. Seguì da vicino l'inizio del Processo Diocesano per la beatificazione di don Reffo (1981).

Approvò l'andata dei Giuseppini in Sierra Leone (1979).

## 9° Superiore Generale (1982-94)

### Padre Paolo Mietto



Il XVII Capitolo Generale aveva chiesto di portare a termine la stesura definitiva della Regola, che fu promulgata nel 1982 e approvata da parte della Sede Apostolica nel 1984. Sulla spinta del Capitolo, p. Paolo diede un radicale orientamento all'opzione per i giovani poveri. La prima preoccupazione del Superiore Generale fu la formazione iniziale e permanente dei confratelli. P. Paolo diede nuovo impulso all'organizzazione dell'Archivio Centrale Giuseppino e promosse la fondazione del Centro Storico Giuseppini del Murialdo. Al tempo del suo generalato è nata

l'idea dei "Laici del Murialdo" e si è meglio precisata la vocazione dei laici all'apostolato giuseppino.

Approvò l'andata dei Giuseppini in Colombia (1983), Guinea Bissau (1984) e Messico (1990).

## 10° Superiore Generale (1994-2006)

### Padre Luigi Pierini



Il tema, ereditato dal XIX Capitolo Generale del 1994, "Chiamati a rinascere..." fu l'ispirazione di fondo del governo di p. Luigi Pierini. Varie circolari presentarono, con abbondante argomentazione, temi sulla vita consacrata giuseppina e sulla formazione iniziale. Dal punto di vista amministrativo

si crearono il "Fondo Comunione dei Beni" e il "Fondo di Solidarietà"; nacque la Cooperazione Internazionale (Ufficio Progetti Internazionali: ENGIM ONG), venne elaborata la Guida amministrativa e nella gestione delle opere si coinvolsero maggiormente i laici con il "Consiglio dell'Opera". Seguì la preparazione e la celebrazione del centenario della morte del Murialdo nel 2000.

Approvò l'andata dei Giuseppini in Albania (1994), in India (1998), in Romania (1998) e in Ghana (1999).

## 11° Superiore Generale (2006 - ...)

### Padre Mario Aldegani



Fu eletto nel 2006, durante il XXI Capitolo Generale in Brasile, il primo fuori d'Italia. Anche questo fatto ha contribuito a dare al suo governo uno spiccato carisma di internazionalità... Aperto a tutte le realtà con uguale interesse, ha favorito l'intercambio di formandi e confratelli da una nazione all'altra, promuovendo incontri ed esperienze internazionali dei vari settori formativi e pastorali della Congregazione.

Vero amico, fratello e padre (si firma "Padre Generale") con il dialogo fraterno e con le lettere circolari ha cercato di prospettare cammini nuovi e sicuri alla Congregazione di oggi. Ha potenziato il settore della solidarietà con una migliore organizzazione di ENGIM ONG e con la creazione di "Murialdo World Onlus".

All'inizio del sessennio (2 agosto 2006) approva la Provincia Italiana nata dall'unificazione delle Province Piemontese, Romana e Veneta. ■

A cura di p. Orides Ballardín  
orides@murialdo.org

# Di Capitolo in Capitolo

di SR EMMA BELLOTTO



Capitoli Generali sono come delle pietre miliari nella storia di una Congregazione. Sono "momenti forti" da parte dello Spirito Santo che chiama a pregare e riflettere sul cammino fatto per proiettarsi verso il futuro con maggior coerenza e autenticità di vita.

Nel fare memoria di ciascuno dei Capitoli celebrati nella storia della nostra Congregazione delle suore Murialdine, abbiamo la nitida sensazione di fare un cammino in salita nel quale possiamo percepire il cambio di mentalità e di concezione della vita religiosa in ciascun tempo, le forze e le fragilità esistenti, come pure una intensa ricerca di sempre maggior fedeltà alla grazia del carisma affidato dalla Chiesa alla nostra Famiglia Religiosa.

Di Capitolo in Capitolo, come facendo un passo dopo l'altro, diventa evidente la luce nuova che illumina il cammino della Congregazione, luce che proviene dalle riserve inesauribili del carisma e della spiritualità murialdina.

Nel 1969 si celebra il primo Capitolo Generale a sei anni dall'approvazione come Congregazione di diritto diocesano. Tale Capitolo è chiamato "speciale" perché richiesto dal rinnovamento della vita religiosa proposto dal Concilio Vaticano II. È presente p. Luigi Casaril ed è celebrato a Roma, via della Fanella, nella casa generalizia dei Giuseppini. Viene eletta superiora generale madre Maria Ellena che fin dalla fondazione della Congregazione (anno 1953) era stata scelta come "sorella maggiore".

Il secondo Capitolo Generale si svolge nel 1975 a Ottaviano (Napoli). Viene eletta superiora generale suor Elisa Rigon, brasiliana. Compito fondamentale di questo capitolo è lo studio delle Costituzioni e l'approfondimento delle caratteristiche proprie della Congregazione, insistendo sul continuo ritorno al carisma e santità del Murialdo.

Nel 1981 si celebra il terzo Capitolo Generale e viene confermata come superiora generale suor Elisa Rigon. Vengono riviste le Costituzioni e il Direttorio, approvate poi dalla Santa Sede come "Regola di Vita delle Suore Murialdine di San Giuseppe".



Foto-ricordo delle Madri generali della Congregazione nel Santuario di San Giuseppe Vesuviano. Da sinistra a destra: suor Maddalena Ferrero, suor Elisa Rigon, madre Maria Ellena, suor Orsola Bertolotto.

Il quarto Capitolo Generale si realizza nella nuova casa di Roma, via Vergerio, nel 1987. Viene eletta superiora generale suor Maddalena Ferrero. Si approva il Regolamento dei Capitoli e si avvia la preparazione del libretto del Carisma, della preghiera, le "linee programmatiche per una pastorale giovanile e familiare di stile murialdino", testi che nel sessennio vengono sperimentati e giungono alla redazione definitiva nel quinto Capitolo Generale che si svolge presso la casa generalizia di Roma, nel 1993. Viene eletta superiora generale suor Orsola Bertolotto.

Il sesto, settimo e ottavo capitolo generale, celebrati rispettivamente nel 1999, 2005 e 2011 danno particolare rilievo alla formazione iniziale e permanente, alla preparazione dei laici che intendono condividere il carisma, ad una più forte spiritualità fondata sulla Parola di Dio ed Eucaristia, all'incremento della pastorale giovanile e familiare. Viene rieletta per il secondo, terzo e quarto mandato suor Orsola Bertolotto come superiora generale. ■

[murialdine@murialdo.org](mailto:murialdine@murialdo.org)

## I FRATELLI GIUSEPPINI

Nel cuore e nella mente di San Leonardo Murialdo c'era un sogno, in cui persone, laiche, - che si consacravano a Dio per dare volto e mani all'amore tenero e misericordioso del Padre Celeste - si riunivano in fraternità per dedicarsi, notte e giorno, ai ragazzi e giovani che egli accoglieva in una famiglia del tutto speciale, detta degli Artigianelli.

I Fratelli religiosi Giuseppini sono persone che scelgono di offrire la loro vita a Dio nel servizio rivolto ai giovani che vivono in condizioni di povertà e di abbandono. Si consacrano totalmente a Dio con la professione dei voti di castità, povertà ed obbedienza. La loro presenza è parte costituente della Congregazione di San Giuseppe. Ed è proprio a San Giuseppe che essi si ispirano e nel quale trovano il motivo per la loro vita di consacrazione, preghiera e servizio.

Come diceva il beato Giovanni Paolo II: *I fratelli religiosi ricordano in modo convincente agli stessi sacerdoti la dimensione fondamentale della fraternità in Cristo, che devono vivere tra loro e con ciascun*

*uomo e donna, proclamando a tutti le parole del Signore: "Voi tutti siete fratelli".*

I Fratelli si impegnano a testimoniare al mondo l'Amore provvidente di Dio verso i giovani e le persone che essi incontrano. Prendendo come esempio la vita di San Giuseppe e della santa Famiglia di Nazareth e delle prime esperienze di condivisione di vita dei cristiani, essi vivono in comunità. La loro vocazione viene vissuta nella gioia della fraternità, nella preghiera e del servizio ai confratelli e ai giovani.

Fedeli al carisma Giuseppino si dedicano alle fasce più deboli della società, con un occhio attento alle nuove povertà del mondo giovanile d'oggi.

Sono presenti nelle varie comunità giuseppine in Europa, America Latina ed Africa. Il loro numero è esiguo rispetto al totale dei confratelli della Congregazione, ma la loro presenza fa parte di quell'humus in cui trova energia il carisma del Murialdo e la vita in Cristo Gesù. ■

fr. Giuseppe Zana



In Congregazione i Fratelli Giuseppini attualmente sono 32.

Nella foto: alcuni Fratelli Giuseppini della Provincia Italiana a Torino presso l'urna del Murialdo insieme a p. Tullio Locatelli. Aprile 2012.

# I GIUSEPPINI DEL MURIALDO NEL MONDO



**ITALIA**

- ACQUEDOLCI
- ALBANO
- CEFALÙ
- CESENA
- CONEGLIANO
- FOGGIA
- LUCERA
- MILANO
- MIRANO
- MODENA
- MONTECATINI TERME
- MONTECCHIO M.
- NAPOLI
- ODERZO
- PADOVA
- PINEROLO
- RAVENNA
- RIVOLI
- ROMA
- ROSSANO
- S. GIUSEPPE VES.
- S. MARGHERITA L.
- SOMMARIVA BOSCO
- TARANTO
- THIENE
- TORINO
- TRENTO
- VALBREMBO
- VENEZIA
- VICENZA
- VITERBO

**ROMANIA**

- POPESTI-LEORDENI
- ROMAN

**ALBANIA**

- FIER
- DURAZZO

**INDIA**

- ARANVAYAL
- AROOR
- CHEMPARAKY
- VENKODE

**GUINEA BISSAU**

- BULA
- BISSAU

**GHANA**

- EJISU

**SIERRA LEONE**

- KISSY
- LUNSAR
- MAKENI

**LA CONGREGAZIONE DI SAN GIUSEPPE (GIUSEPPINI DEL MURIALDO) È ORGANIZZATA NEI SEGUENTI ORGANISMI:**

- LA DELEGAZIONE DELL' INDIA (INDIA).
- LA VICEPROVINCIA DELL' AFRICA (GUINEA BISSAU, SIERRA LEONE E GHANA).
- LA VICEPROVINCIA DI SPAGNA (SPAGNA).
- LA VICEPROVINCIA Usa · MESSICO (MESSICO E Usa).
- LA PROVINCIA ARGENTINO · CILENA (ARGENTINA E CILE).
- LA PROVINCIA BRASILIANA (BRASILE).
- LA PROVINCIA ECUATORIANO · COLOMBIANA (ECUADOR E COLOMBIA).
- LA PROVINCIA ITALIANA (ITALIA, ALBANIA E ROMANIA).
- LE COMUNITÀ DIPENDENTI DAL CONSIGLIO GENERALE.



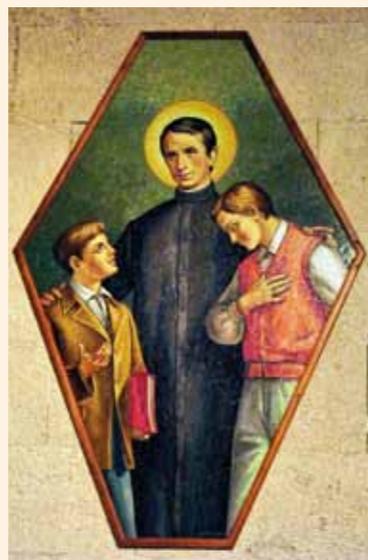
## San Giuseppe a Viterbo

La numerosa comunità dei Giuseppini, quasi al completo, dell'Istituto San Pietro di Viterbo davanti al mosaico di San Giuseppe presente nella cappella della comunità.



La cappella dell'Istituto Teologico "San Pietro" di Viterbo è abbellita da due mosaici collocati in posizione simmetrica.

Il primo rappresenta san Giuseppe con il Bambino Gesù (a sinistra guardando l'altare) e il secondo san Leonardo Murialdo con due giovani (a destra). Il mosaico con san Giuseppe è stato realizzato nel 1958 ed ha sovrastato l'altare fino alla ristrutturazione che ha comportato lo spostamento dell'asse della cappella, avvenuta nel



1988. Alcuni anni più tardi è stato aggiunto il mosaico di san Leonardo su sfondo in rilievo simmetrico al primo.

San Giuseppe con Bambino riproduce la parte centrale del dipinto di Enrico Reffo, che attualmente si trova nella Cappella degli Artigianelli dove è stata fondata la Congregazione.

Il mosaico del Murialdo è stato realizzato su disegno del pittore Pietro Favaro. ■

p. Giovanni Boggio

## Ne hanno il diritto!

Appartengo a quella fascia di 40-50 enni che teme il futuro non tanto per sé, ma per i propri figli, perché l'attuale crisi li costringerà, oltre ad inventarsi un lavoro (quale?), anche a mantenere noi genitori che non riusciremo a raggiungere la pensione perché stiamo perdendo ora il nostro posto di lavoro. Sono numerosi i miei coetanei, che dopo 20-25 anni di anzianità, hanno ricevuto l'invito ad accettare le dimissioni incentivate, perché considerati in esubero (nonostante non aver mai chiesto un permesso per malattia e dedicandosi al lavoro senza risparmiarsi), e non ricevono lo stipendio da mesi o temono di essere licenziati.

Ciò che ci amareggia di più è che io e altri della mia età, questo film l'hanno già vissuto quando erano adolescenti e, francamente, per i nostri figli avremmo voluto un futuro diverso, senza l'angoscia di avere dei genitori disoccupati. Avevo 16 anni negli anni '80 quando mio padre a 55 anni, dopo 35 anni di anzianità (anche lui senza mai perdere un giorno di lavoro, neppure quando andava a donare il sangue...) è stato messo fuori perché l'azienda dove era impiegato è fallita. Erano le prime crisi delle imprese padronali; solo che allora non c'erano ancora gli ammortizzatori sociali e così da un giorno all'altro la mia famiglia è rimasta senza l'unico stipendio. Per fortuna mio padre aveva 35 anni di anzianità, così dopo due anni la pensione è arrivata... ma la liquidazione no perché ai tempi non c'era tutela sul fondo tfr

delle aziende fallite: siamo stati un caso pilota, che privilegio...

Ricordo quel periodo con molta angoscia, non solo per le ristrettezze economiche ma soprattutto per la prostrazione e l'avvilimento di mio padre. Un senso di insicurezza e precarietà che non mi è mai passato: del resto, cosa può pensare un'adolescente quando vede il proprio padre piangere perché ha ricevuto al telefono la notizia che il suo capo si è suicidato perché, oltre a perdere il suo lavoro, prima ha dovuto licenziare i suoi sottoposti?

Ho voluto riportare questo esempio personale - e i lettori mi scuseranno - per sottolineare quanto il problema della mancanza del lavoro - per i giovani innanzitutto, perché senza di esso non possono fare alcun progetto per la propria vita - sia un'emergenza sociale che, accanto a quella educativa come sottolineano da tempo i nostri Vescovi, deve essere affrontata con determinazione, pena la sopravvivenza stessa della nostra società.

Quale il compito della Chiesa in questo contesto di sfiducia e disillusione generalizzato che spinge addirittura migliaia di giovani a non cercare neppure più lavoro? Innanzi tutto, come più volte ha sottolineato il card. Carlo Maria Martini in occasione del Grande Giubileo del 2000, il ruolo della Chiesa in questo terzo millennio di rivolgimenti epocali e di cambiamenti degli equilibri del nostro pianeta è quello «della consolazione», della compassione, della vicinanza, della prossimità. Per ritornare ad un esempio personale,

mio padre in un momento difficile della sua vita, dove la perdita del lavoro lo faceva sentire inutile, ha trovato nella comunità parrocchiale (Nostra Signora della Salute di Torino) e nei padri giuseppini un punto di riferimento per ritrovare fiducia in se stesso; il coinvolgimento nelle attività parrocchiali e nella San Vincenzo, accanto a persone in situazioni di bisogno molto più gravose di quella che stava vivendo, lo hanno risollevato e rimotivato. E questo ha fatto bene a tutta la famiglia.

Poi, c'è il dovere, come Chiesa, di essere uomini e donne di speranza, anche in un momento dove è difficile intravedere il fondo del tunnel. Ci fanno da guida i santi sociali che, in un periodo di grandi rivolgimenti che ha tante similitudini con il nostro tempo, non si sono mai persi d'animo e hanno inventato nuovi percorsi per dare speranza. Scriveva il Murialdo: «*Tanti dicono di amare i poveri, gli operai, il popolo. Ma che fanno, che soffrono per questi? Gesù Cristo lavorò, soffrì, li amò da Dio. Dall'amore di Dio e del prossimo dobbiamo trovare i motivi e la forza della nostra azione: senza la carità di Cristo, non vi può essere vero amore al povero, agli umili, al popolo, alla società*» (Manoscritti, 30). E ancora: «*non dobbiamo essere troppo facili a stancarci, a disanimarci, a disperare*» (Scritti, V). Come credenti, come educatori e come genitori lo dobbiamo ai nostri giovani e ai nostri figli in un momento davvero buio: ne hanno il diritto. ■

Marina Lomunno  
lomunno.vdp@bussola.it

# LA PROVINCIA BRASILIANA



Concludiamo le nostre interviste, iniziate nel numero di gennaio, con i Giuseppini che, in questi sei anni (2006-2012), hanno ricoperto un ruolo di responsabilità nella Congregazione.

Abbiamo incontrato p. Raimundo Pauletti, superiore della Provincia del Brasile e p. Roberto Landa, superiore della Viceprovincia di Spagna.



Grazie, p. Raimundo, per aver accolto la nostra intervista. Vuole descriverci in breve la Provincia Brasiliana?

La nostra Provincia territorialmente è la più vasta della

Congregazione: si estende su dieci Stati della Federazione; conta 17 comunità religiose, 80 confratelli (59 sacerdoti, 5 fratelli, 16 studenti) con una età media di circa 48 anni e 4 novizi. Nel sessennio 2006-2012 sono tornati alla Casa del Padre 11 confratelli, alcuni confratelli hanno lasciato la Congregazione, altri vivono fuori comunità; nello stesso periodo abbiamo vissuto la gioia di otto ordinazioni sacerdotali.

Attualmente 6 confratelli brasiliani prestano servizio in altre Province della Congregazione e, nelle sue case di formazione, la Provincia accoglie 6 confratelli studenti di varie nazioni.

La caratteristica delle Opere è la seguente: 4 collegi, una facoltà universitaria, 13 parrocchie, 14 opere sociali e 6 case di formazione.

Quali sono state le iniziative in questi 6 anni?

Si è aperta una nuova opera missionaria nella periferia della città di S. Luiz nello Stato di Maranhão (nord); si è creata la "Central de Projetos Sociais"; si è iniziata la pubblicazione della rivista "Relatório Social"; è stata data una nuova veste grafica alla rivista della Provincia "Agir e Calar"; è stata istituita la "Faculdade Murialdo (FAMUR)"; è stata ottenuta l'approvazione della nuova denominazione civile dei Giuseppini in Brasile ("Organização Josefinos de Murialdo - ORGMUR").

Gioie e speranze della Provincia Brasiliana?

Le otto ordinazioni sacerdotali e quella episcopale di mons. Celmo Lazzari, Vicario Apostolico del Napo (Ecuador); la disponibilità di confratelli per l'attuazio-



# LA VICEPROVINCIA di SPAGNA



ne delle Opere missionarie del nord-est e nord della nostra Provincia e di aiuto in altre Province della Congregazione; la crescita del lavoro apostolico col riconoscimento della sua validità; l'ammirazione dei Laici per il nostro carisma; la diffusione della fama di santità del Servo di Dio p. Giovanni Schiavo nelle nostre Opere, con l'aumento della conoscenza e invocazione della sua intercessione; la non interrotta richiesta di postulanti alla nostra vita religiosa; la preoccupazione della formazione cristiana dei giovani e dei membri della FdM nelle nostre opere.

Qualche sfida?

L'animazione vocazionale, il buon discernimento e la formazione dei candidati alla nostra vita religiosa; la pastorale giovanile in tutte le nostre Opere; l'equilibrio tra spiritualità e lavoro pastorale.

Un messaggio ai nostri lettori?

Voglio dire un grazie al Signore e ai confratelli della Provincia per il bene e il cammino trascorso assieme.

Desidero ringraziare anche i tanti benefattori (adozioni a distanza, finanziamento di progetti ENGIM) che hanno reso possibile la realizzazione di molte attività con i giovani poveri. San Giuseppe e San Leonardo Murialdo benedicano tutti. ■

A cura della Redazione  
provincial.br@murialdo.org

Grazie, p. Roberto, per aver accettato la nostra intervista. Quando i Giuseppini sono arrivati in Spagna?

La presenza dei Giuseppini in Spagna è iniziata nel 1961, con l'apertura del seminario di Sigüenza. Nel 1965, poi, si aprì il seminario (e collegio) di Orduña; l'attività si allargò quindi, nel 1983, a Madrid; a Getafe, nel 1993; ad Azuqueca, nel 1994.

Negli ultimi anni, pur di fronte alla riduzione del numero dei confratelli - siamo solo 17 in tutto - sono aumentate le attività apostoliche, specialmente nel settore della formazione professionale, dell'impegno sociale con gli immigrati, con i ragazzi in difficoltà e nella pastorale parrocchiale.

In questi sei anni come ha vissuto la responsabilità della Viceprovincia di Spagna?

Il servizio di provinciale è un'esperienza arricchente, perché ti permette un contatto ed una conoscenza diretta con tutti i confratelli e le opere della Provincia.



Azuqueca



Orduña



Getafe



Madrid



Sigüenza



Inoltre ti dà una grande apertura su tutta la Congregazione: è la ricca esperienza delle Conferenze Interprovinciali.

La fatica principale è l'animazione dei confratelli e delle comunità in situazione di difficoltà. È importante, a questo proposito, mantenersi costantemente in atteggiamento di cammino, di crescita, con un impegno di formazione e motivazione continue, per vivere in pienezza il nostro carisma nella Chiesa.

#### Qualche ricordo indimenticabile?

Uno dei ricordi più vivi è stata la celebrazione della GMG nello scorso mese di agosto a Madrid che ha visto la presenza di quasi due milioni di giovani cristiani proveniente da ogni parte del mondo

Per l'intera Famiglia del Murialdo è stata un'esperienza di celebrazione e di festa con più di 450 giovani e una quarantina di Giuseppini venuti dai vari paesi del mondo, che ci ha fatto toccare con mano la dimensione giovanile ed internazionale della nostra Congregazione.

#### Quali sono le sfide più importanti che la Viceprovincia avrà davanti dopo il Capitolo generale del giugno 2012?

Le sfide principali per i prossimi anni saranno il rafforzamento delle opere e delle attività, in rapporto alla crisi che stiamo vivendo ed il rinnovamento e la rivitalizzazione della Viceprovincia, con nuove vocazioni che rendano possibile l'estensione del carisma giuseppino a nuove realtà apostoliche.

#### Un messaggio ai lettori di Vita Giuseppina?

Ringrazio tutti i lettori di Vita Giuseppina dell'interesse dimostrato per conoscere, attraverso la rivista, le opere e le attività della Famiglia del Murialdo nel mondo e vorrei esortarli a continuare nella collaborazione, secondo la possibilità di ciascuno, affinché tutti insieme riusciamo a servire sempre meglio i ragazzi ed i giovani più poveri che il Signore mette sul nostro cammino. ■

A cura della Redazione  
r.landa@murialdo.net

## ESSERE VANGELO

**M**entre si sta celebrando il XXII Capitolo Generale dei Giuseppini del Murialdo, mi salgono alla mente alcune domande cui tentare di dare risposta, almeno come augurio.

*Quale potrebbe essere considerato il frutto visibile più prezioso in questo sessennio in campo missionario? Quale frutto o quali frutti missionari mi auspico a livello locale e a livello universale per la nostra Congregazione nel prossimo sessennio? E ancora: quale contributo sta offrendo a livello di principi e direttive pastorali la missione "ad gentes" alla nostra Congregazione? Cioè, quali sono i "guadagni" pastorali della nostra missione "ad gentes"?*

Innanzitutto mi preme fare una distinzione: "missione" non è sinonimo di "opera di misericordia corporale", cioè non si è "missionari" perché si costruisce, perché si distribuiscono viveri o indumenti, perché... si istruisce, perché... Si è missionari perché "si annuncia", nel senso pregnante del termine, che non significa solo "parola", ma soprattutto "testimonianza" di una gioia che deriva da una consapevolezza: "sono amato". A questo fine mira l'azione missionaria ovunque si svolga: che ogni persona, senza alcuna limitazione o distinzione, si senta voluta bene, al punto tale da provocare la domanda: perché mi vuoi bene? perché fai questo per me? Allora la risposta gioiosa non può essere altra che: "Dio mi ha chiesto di rendere concreto, visibile, il suo amore per te. Io sono semplicemente il mezzo perché tu faccia esperienza di come Dio ti ama". In questo contesto diventano testimonianza tutte le "opere di misericordia corporale", ma non ci si può fermare a quelle.

*Allora qual è il frutto visibile più prezioso maturato in questo sessennio in campo missionario?*

Mi paiono essere tre:

1. l'apertura alla internazionalità, che significa guardare il mondo da un "altro" punto di vista, da una "altra" prospettiva. C'è sempre un "altro" modo di leggere e interpretare la realtà.

2. Lo sviluppo che ha avuto il volontariato, soprattutto giovanile, verso un mondo "altro", non eurocentrico. Penso a Engim Ong e ai suoi progetti di "servizio civile," ma non solo; penso ai tanti ragazzi che vivono le ferie "a servizio" fuori dall'Italia e comunque fuori dai loro paesi di origine in spirito di testimonianza,...

3. Guardo con gioioso interesse allo sbocciare di vocazioni alla vita religiosa nei paesi emergenti o in via di sviluppo. Mi sembrano reali frutti concreti di un impegno che la Congregazione si è data in questo sessennio.

Per quanto riguarda il contributo che lo spirito missionario sta offrendo alla nostra Congregazione, mi sento di poter dire che, sempre, quando si instaura la dinamica della "comunione", avviene arricchimento, conversione, apertura, missione, ... Vero è anche che l'esperienza *ad gentes* è diventata per la Provincia Italiana *inter gentes*. Pensavamo che questo fosse un passaggio che non ci riguardava e, invece, ci scopriamo tutti in missione... Il Vangelo ci scombina, perché ci precede ovunque ed è anche prima di ogni attività o iniziativa della stessa comunità cristiana; è agli estremi confini della terra, ma anche nel prossimo ed anche dentro noi stessi.

Lo Spirito Santo ci faccia dono di una gioiosa apertura all' "altro", per cui diventiamo capaci di incarnare il Vangelo nella nostra vita, per essere Vangelo per il prossimo e per il lontano. ■

p. Ferruccio  
Cavaggioni  
vicario.it@  
murialdo.org



2006 - 2012

# Il sessennio dell'Engim Ong

Alla vigilia del Capitolo Generale di Buenos Aires, Vita Giuseppina ha intervistato Francesco Farnesi, direttore generale dell'ENGIM ONG. Ne esce fuori un quadro dettagliato sulla cooperazione internazionale, i risultati e le prospettive che si aprono all'organismo non governativo dei Giuseppini del Murialdo.

**Il capitolo del 2006 aveva manifestato un evidente interesse per le attività internazionali dell'ENGIM, intuendo i frutti che potevano derivare per tutta la Congregazione dei Giuseppini. Cosa è stato fatto in questo sessennio?**

A conclusione del sessennio si può affermare che molti degli obiettivi, che l'ENGIM ONG si è posto, si stanno concretizzando. L'attività progettuale e di realizzazione degli interventi prosegue in modo intenso ed aumentano le opportunità di collaborazione e confronto. E lo testimoniano i dati numerici riferiti alla attività svolta: nel sessennio, sono stati realizzati, o sono in corso di realizzazione, più di 50 progetti per un valore complessivo di oltre 7,5 milioni di euro, e contributi ricevuti da enti pubblici e privati per quasi 5 milioni. Si tratta di un percorso che va certamen-

te incoraggiato e sostenuto, favorendo lo sviluppo di una dimensione ancora più internazionale, che sia in grado di mettere in rete le nostre competenze e le nostre esperienze per la realizzazione di progetti operativi comuni.

**E quali sono stati i risultati più significativi?**

Oltre ai finanziamenti menzionati, voglio ricordare i 2400 progetti di sostegno a distanza in molti Paesi in via di sviluppo, realizzati grazie alla collaborazione di benefattori che si impegnano a sostenere le spese di un ragazzo in un Centro Diurno, nella scuola o nei centri di avviamento al lavoro. C'è stato, poi, lo sviluppo del commercio equo e dei servizi solidali. Attualmente l'ENGIM ONG, sotto il marchio "Ekuò", gestisce direttamente tre botteghe del commercio



Vita Giuseppina 5•2012



equosolidale, una a Roma, una a Padova e una on line ([www.ilbuonochefabene.it](http://www.ilbuonochefabene.it)), ed indirettamente, assieme alla Provincia italiana, un cinema e un bar presso il Patronato Leone XIII di Vicenza. Sono continuate con maggior slancio le iniziative di sensibilizzazione ed informazione, sia in ambito scolastico che extrascolastico. E sono state realizzate iniziative di volontariato nazionale ed internazionale, tramite il Servizio Civile, il Servizio Volontario Europeo, convenzioni con università ed il Master dei talenti, un progetto nato con l'intento di creare percorsi di formazione di eccellenza riservati ai giovani laureati. ENGIM ONG gestisce infine, a Roma, assieme ad una rete di associazioni partner, un centro di servizi per cittadini stranieri con funzioni di accoglienza, orientamento e inserimento lavorativo.

**Alla Congregazione sono legate molte realtà ed associazioni diverse. Come creare sinergie per valorizzare questo grande patrimonio di persone ed ideali?**

Un primo passo potrebbe essere quello di favorire la nascita e lo sviluppo di altre ONG all'interno delle singole province e organismi simili, da mettere in rete con l'ENGIM ONG, che nasce proprio come una risposta alla necessità di creare un'entità che, in modo organico e sistematico, contribuisce a sostenere le iniziative di solidarietà promosse dalle opere giuseppine. Immagino poi l'interscambio di collaboratori e volontari, perché in un mondo sempre più globalizzato, la chiave è mettere insieme le proprie forze e considerarsi tutti come parte di un unico sistema.

**La conferenza interprovinciale del 2010 aveva sottolineato l'importanza della ONG per la crescita della coscienza missionaria e l'apertura di nuovi fronti di evangelizzazione. Come tradurre in pratica questo stimolo?**

Torno in parte al discorso di prima. Deve passare l'idea di una solidarietà globale come risposta alla globalizzazione economica, perché i destini dell'uomo sono sempre più comuni e dipendenti dalla scelte di ciascuno. È fondamentale comprendere che l'evangelizzazione deve essere un impegno quotidiano, che va cercato e realizzato anche nel luogo di vita e di azione. L'ENGIM ONG sta facendo molto per far conoscere le problematiche dei Paesi e dei popoli del sud del mon-

do alle giovani generazioni nel nord. Si tratta di un ambito molto importante che senza dubbio richiederebbe maggiori sforzi ed una maggiore integrazione tra le risorse che la Congregazione è in grado di mettere in campo.

**Quali altre prospettive si possono già intravedere per il lavoro e la crescita dell'ENGIM ONG?**

Impegnarci a favore dei più deboli richiede un atteggiamento di apertura al mondo e di costante attenzione verso il nuovo. Leggere il presente, caratterizzato da ritmi sempre più rapidi e da dinamiche in continuo cambiamento, deve spingerci continuamente verso la ricerca di soluzioni durature nel tempo e capaci di affrontare le complessità. In questa prospettiva due sono, secondo me, gli ambiti chiave su cui dirigere la nostra attenzione: la sostenibilità e l'approccio partecipativo sistemico e multidisciplinare. I nostri progetti dovranno sempre di più occuparsi non solo degli aspetti tecnici e formativi, ma anche di quelli economici e della compatibilità ambientale, in modo da mettere in moto processi di lungo periodo che tengano conto della limitatezza delle risorse e della esigenza di gestirle in modo equilibrato. Dovranno, inoltre, sapersi integrare sul territorio, puntando sull'aggregazione delle competenze in un'ottica di partnership, mettendo in campo tutte le potenzialità che la "Famiglia del Murialdo" è in grado di esprimere come pluralità di esperienze, e partecipando ai più strutturati programmi promossi dalle organizzazioni internazionali, dai governi e dalle altre ONG, sia sul piano operativo, sia su quello della riflessione che dell'approfondimento teorico.

Da questo punto di vista ritengo che la nascita di "Murialdo World onlus" rappresenti una scelta che vada nella direzione giusta. Attraverso questa realtà si vuole, infatti, non solo potenziare e qualificare l'attività del Consiglio Generale nel coordinamento dell'amministrazione, della comunicazione, della formazione e della solidarietà internazionale al servizio della Congregazione e della "FdM", ma anche valorizzare e sviluppare in maniera sinergica le realtà già esistenti nel campo della cooperazione internazionale, e tra queste, ovviamente, anche l'ENGIM ONG, con la quale si potranno sviluppare percorsi in stretta collaborazione per un ampliamento delle aree e dei settori d'intervento. ■

A cura di Massimo Angeli - [massimo.angeli@engim.it](mailto:massimo.angeli@engim.it)

Vita Giuseppina 5•2012

LIBRERIA EDITRICE MURIALDO

# ANTOLOGIA DELLE FONTI CARISMATICHE

## L'INSEGNAMENTO DI SAN LEONARDO MURIALDO

La prima Raccomandazione del Capitolo Generale XXI del 2006 diceva: «Attingiamo dall'esperienza e dagli scritti di San Leonardo Murialdo e dei primi nostri confratelli e dagli appelli dell' "oggi" la fonte che rigenera e rende vivo il nostro carisma spirituale ed apostolico, che ha in San Giuseppe e nella Famiglia di Nazaret i modelli a cui ispirarsi».

Queste parole esprimono un desiderio ed un impegno che ha trovato e troverà risposta nel Capitolo Generale del 2012 di Buenos Aires, che si proporrà ancora una volta di riscoprire nel nostro carisma fondazionale la sorgente dell'unità della nostra vita e lo spunto per "rinnovare la nostra consacrazione come Giuseppini".

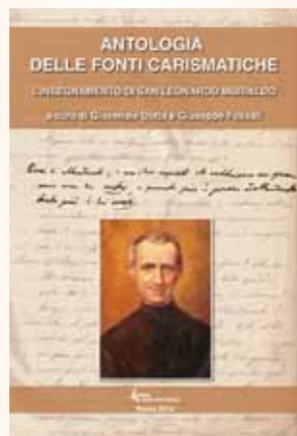
Esprimono però anche l'esigenza che la nostra conoscenza del Murialdo, dei suoi scritti e di tutta la nostra tradizione sia più diffusa, ma anche più approfondita.

In questi anni è stato portato a termine il grande lavoro della pubblicazione critica degli Scritti del Murialdo, accompagnati dagli indici analitici. È un grande strumento, che però rischia di essere utilizzato solo da pochi, mentre i più ci accontentiamo di ripetere o citare del Murialdo sempre e soltanto le frasi più note.

Quando il Consiglio Generale si è posto di fronte alla Raccomandazione del Capitolo Generale, ha cercato di cogliere il suo senso, rendendosi conto che si trattava di un'esigenza importante per la nostra Congregazione e per la Famiglia del Murialdo.

La Raccomandazione così concludeva: «Affidiamo alla cura del Consiglio Generale la redazione, con relative traduzioni, di un'antologia di testi, dove i confratelli e i laici possano attingere ispirazione carismatica».

Nel corso del sessennio il Centro Storico Giuseppini del Murialdo, che ha sede a Viterbo e che era coordinato dall'allora vicario generale p. Celmo Lazari, si è posto il problema di metter mano a questa antologia, pur dovendo più volte rimandare la realizzazione del progetto, a causa di altri lavori in corso e della scarsità di forze.



Qualcuno, però, grazie alla sua competenza e alla sua passione, non aveva lasciato morire... il sogno e, lavorando sotto traccia, aveva cominciato non solo a pensarci, ma a fare qualcosa di più.

Così, in vista della conclusione del sessennio, giunge a pubblicazione questo preziosissimo volume, che potrebbe essere il primo della desiderata "antologia delle fonti carismatiche", il più importante, quello che contiene, in una raccolta ordinata e ragionata, l'insegnamento di San Leonardo Murialdo a noi giunto attraverso i suoi numerosi scritti.

È un grande regalo che i due curatori, p. Giovenale Dotta e p. Giuseppe Fossati, fanno a tutta la Congregazione e a tutta la Famiglia del Murialdo.

La lettura, la consultazione, l'utilizzo di questa antologia saranno davvero ricchezza ispirativa per tutti noi: ci faranno conoscere più a fondo il Murialdo, il suo modo di pensare, di pregare, e, alla fine, di vivere, e ci aiuteranno ad entrare più in sintonia con la sua spiritualità.

Grazie a p. Giovenale e a p. Giuseppe per aver dato al lavoro un taglio "divulgativo", senza abbassare la qualità storico-scientifica della raccolta: i testi sono citati con la massima precisione e ben contestualizzati, ma anche adattati - rispetto, per esempio, all'edizione ufficiale degli Scritti, - per renderli scorrevoli e leggibili.

Un grande dono da valorizzare ora da parte di tutti; un testo da diffondere.

Un impegno da continuare con la passione anche di altri, perché l'antologia possa arricchirsi in futuro di nuovi volumi, con altri scritti importanti della nostra tradizione e della nostra storia, in ascolto degli appelli dell'oggi, per formare una famiglia sempre più unita non solo nel custodire, ma anche nel valorizzare e condividere i suoi "tesori" e significare così in modo sempre più trasparente la sua identità carismatica. ■

Tratto dalla presentazione di p. Mario Aldegani

Tratto dalla presentazione di p. Mario Aldegani

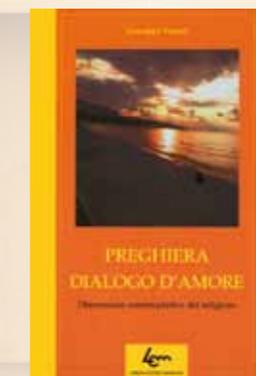


LIBRERIA EDITRICE MURIALDO

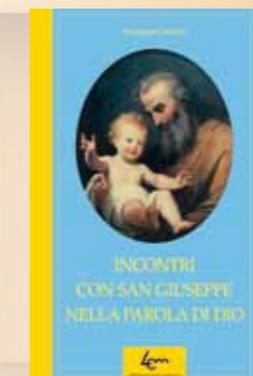
## PUBBLICAZIONI



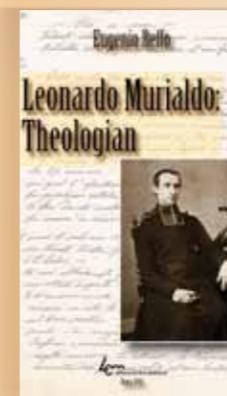
Centro Studi san Giuseppe  
**RISCOPRIAMO SAN GIUSEPPE**  
LEM, Roma 2008  
Coll. «FOR-PER» N.16



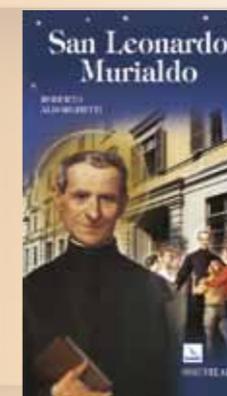
Giuseppe Fossati  
**PREGHIERA: DIALOGO D'AMORE**  
LEM, Roma 2009  
Coll. «FOR-PER» N.17



Giuseppe Danieli  
**INCONTRI CON SAN GIUSEPPE NELLA PAROLA DI DIO**  
LEM, Roma 2009  
Coll. «FOR-PER» N.18



Eugenio Reffo  
**LEONARDO MURIALDO THEOLOGIAN**  
LEM, Roma 2010



Roberto Alborghetti  
**S. LEONARDO MURIALDO ELLEDICI - VELAR,**  
Torino - Bergamo 2010



AA.VV.  
**FIGLIO, TUO PADRE ED IO, ANGOSCIATI, TI CERCAVAMO**  
LEM, Roma 2011



AA.VV.  
**CON LOS JÓVENES Y PARA LOS JÓVENES POBRES RENOVAMOS NUESTRA CONSAGRACIÓN COMO JOSEFINOS PARA TENER VIDA EN CRISTO**  
LEM, Roma 2012

Questi libri sono a disposizione dei nostri lettori.  
Per richiederli scrivere a [vita.g@murialdo.org](mailto:vita.g@murialdo.org) oppure tel. 06.6247144



## P. GIOVANNI DI DIO MILONE

*Giuseppino del Murialdo*

★ Torino, 7 febbraio 1932 † Torino, 13 aprile 2012

Padre Giovanni, della comunità degli Artigianelli di Torino, è morto improvvisamente, per arresto cardiaco il 13 aprile 2012. Aveva 80 anni, essendo nato a Torino il 7 gennaio 1932.

Dopo il periodo di postulato vissuto a S. Stefano Belbo, era entrato in noviziato a Vigone nell'agosto del 1947, facendo la sua prima professione religiosa il 30 agosto del 1948. Aveva compiuto gli studi superiori a Ponte di Piave e l'esperienza di tirocinio a Rivoli, a Sommariva, a S. Margherita Ligure: periodo concluso con la professione perpetua a Rivoli il 30 agosto 1954. Iniziò quindi a Viterbo gli studi

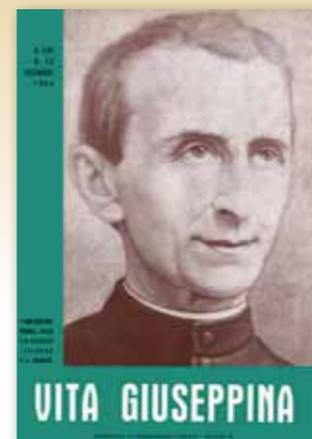
teologici, che dovette interrompere per motivi di salute nel 1956. Visse così un anno in comunità a Bergamo e, quindi, fino al 1962 a Cascine Vica (Torino). In questi anni fece l'insegnante e l'assistente. Qui conseguì la Laurea in Lettere, presso l'Università di Torino, avendo come controrelatore mons. Michele Pellegrino. Nello stesso anno 1962 ottenne il diploma di archivista presso l'Archivio di Stato di Torino, successivamente conseguì a Parigi il diploma di lingua francese, a Londra e a Roma due diplomi di lingua inglese. Ripresi gli studi teologici, divenne sacerdote il 14 marzo 1964. È vissuto a Roma in Casa Generalizia dal 1964 al 1980, in parte nella sede di Via Etruschi 7 e in parte in quella di Via della Fanella; quindi nella Casa Madre della Congregazione, gli Artigianelli di Torino, dove svolse anche, dal 1980, il compito di vice postulatore per la Causa di d. Eugenio Reffo. Per parecchi anni fu redattore di Lettere Giuseppine, direttore e redattore del periodico Vita Giuseppina. Fu anche membro del consiglio direttivo a livello nazionale ed internazionale dell'ANSPI e dell'UGOPI.

Ha dedicato tutta la sua vita alla ricerca storica sulla vita di san Leonardo Murialdo e di d. Eugenio Reffo e della Congregazione in genere. Numerosi, ricchi ed approfonditi sono i suoi articoli di cronaca di molti avvenimenti della vita della Congregazione, in particolare le varie celebrazioni che hanno accompagnato il cammino del Fondatore verso la Gloria degli Altari e quelli di approfondimento scritti per l'Osservatore Romano. Tra questa produzione merita un ricordo specifico il Numero Unico, pubblicato in occasione della Canonizzazione, che è stato il punto di riferimento di molti studiosi che hanno voluto conoscere la figura e l'azione di san Leonardo Murialdo. I suoi studi su d. Reffo, poi, hanno fatto rivivere, raccolti nella pubblicazione critica - una miniera di notizie - delle Lettere Circolari ai Confratelli Giuseppini (1900-1924) [LEM 1988], la ricchezza dell'eredità spirituale lasciata dal Fondatore alla Congregazione. Fece parte anche del nostro Centro Studi San Giuseppe e, come tale, fu un attivo ispiratore dei primi grandi Simposi Internazionali. Le potenti pubblicazioni degli ATTI di tali incontri - nella Collana Studi e Ricerche su San Giuseppe - ne sono un'eloquente testimonianza: sua è la nota introduttiva del I volume "San Giuseppe nei primi quindici secoli della Chiesa" (Roma 1970); come l'intervento - "Origine e primi sviluppi dell'Arciconfraternita di San Giuseppe dei falegnami di Roma" - tenuto nel II simposio che si è celebrato a Toledo nel 1976, con tema "San Giuseppe nel Rinascimento (1450-1600)".

P. Giovanni era scrupoloso nel suo lavoro di storico e di archivista, interessato a sapere tutto quello che era possibile. In questo lavoro, durato tutta la vita, don Giovanni ha mostrato il suo amore alla Congregazione, in modo particolare al Murialdo e al Reffo. Crediamo che sia stato contento che i suoi funerali siano stati celebrati nella chiesa della sua parrocchia natale, alla Salute in Torino, dove sono custodite le spoglie mortali del Murialdo e di don Reffo.

Non sappiamo quante fossero le persone che sapessero che p. Milone si chiamasse "Giovanni di Dio". Al di là del riferimento al santo (la sua festa liturgica ricorre l'8 marzo) e oltre i motivi della scelta di questo nome, esso pare indicativo per leggere una vita. Siamo "di Dio" fin dal primo momento della nostra vita e a Lui apparteniamo perché da Lui veniamo. Siamo suoi perché inseriti nel mistero trinitario grazie alla partecipazione alla morte e risurrezione di Cristo, donata a noi nel Battesimo.

P. Giovanni riposa ora nella tomba di Congregazione nel cimitero monumentale della città di Torino.



La copertina di *Vita Giuseppina* del dicembre 1964, anno in cui p. Giovanni iniziò a lavorare per la rivista che lo impegnò fino al 1980.

*Con questo ricordo di p. Adelio Cola, Vita Giuseppina desidera ringraziare p. Giovanni Milone per i tanti anni di servizio dedicati alla nostra rivista e ai suoi lettori.*

*Caro don Giovanni,*

per quasi tutti eri don Giovannino; per me don Giovanni, e perdonami. Non soltanto di questo ma di tante altre delusioni che involontariamente ti ho procurate. Tu con il tuo carattere e io con il mio ci siamo spesso compatiti e perdonati a vicenda. Per questo andavamo d'accordo. A Roma, quando ti ho sostituito a "VITA GIUSEPPINA", non so se sei stato soddisfatto della 'cosa'. Certo che non ti ho imitato nel tuo impegno e nello zelo che ti distinguevano nella dedizione al tuo impegno. Eri talmente 'preso' da esso, che tutto il resto era secondario. Non risparmiavi, e posso affermarlo perché sono rimasto un po' di tempo con te in casa generalizia presso la tipografia San Pio X, non risparmiavi tempo e fatica per curare e 'fare bene' il bollettino mensile della nostra Congregazione. Mi dicevi anche che "LETTERE GIUSEPPINE" costituivano per te un lavoro non facile.

Dovevi procurarti le notizie delle nostre comunità, la cronaca degli avvenimenti principali, le foto, che spesso tu stesso andavi a scattare, curare con la tua precisione proverbiale l'impaginazione, la correzione delle bozze, l'aggiornamento degli indirizzi. Cura particolare ponevi nel ringraziare per posta tutti coloro che inviavano offerte e variazioni dei nominativi. "E faccio tutto da solo!", mi hai più volte ripetuto. Allora non c'era il computer, ma, anche se ci fosse stato, non l'avresti usato. Tutt'al più ti servivi della macchina da scrivere. Il callo che mi mostravi al dito medio della tua mano destra era il segno indelebile che scrivevi le tue 'cose' tutte a mano. E quando in seguito mi hai chiesto di comunicarti le primissime nozioni per usare il computer per scrivere le tue cose, ti sei sentito per la prima volta quasi scoraggiato.

Finora ho ricordato particolari 'romani e torinesi' senza distinzione di tempo. La tua salute a Roma era perfetta. Vedevi bene, sentivi bene, guidavi bene la macchina, volentieri ti prestavi per accompagnare i superiori da una zona all'altra della città. La tua perfetta forma fisica non dava segni di decadenza. Poi con gli anni è arrivato anche per te, come per tutti, il tempo del lento declino. Ma tu nel tuo 'intimo' sei rimasto quello di sempre, anche, permettimi di dirtelo, nel tuo carattere volitivo e deciso nell'esigere tutto ciò che secondo te era vero giusto e buono. E allora ci volle tanta pazienza da parte tua con noi e da noi con te. Le tue intenzioni e tensioni nelle difficili ricerche che ti hanno sempre tenuto impegnato erano limpide e tenacemente perseguite. Chi ti conobbe nell'ultimo periodo di vita non può immaginare la mole di lavoro che tu 'macinavi' nei tempi felici. L'entusiasmo contagioso per la causa di canonizzazione del nostro padre Fondatore e del servo di Dio don Eugenio Reffo ti ha fatto superare ogni fatica e ostacolo incontrati sulla via del successo. La conoscenza e l'amicizia da te coltivate con personalità ecclesiastiche e laiche della cultura ti hanno aiutato a raggiungere con soddisfazione lo scopo del grande e ammirabile impegno. Negli ultimi dodici anni di vita nella comunità del Collegio degli Artigianelli non ti ho mai visto 'disoccupato' o nullafacente. Tu non riuscivi a vivere senza fare niente. La tua messa quotidiana e la costanza nella cultura della 'cultura' anche giornalistica (scusa il gioco di parole) non avevano orario. Eri sempre occupato.

Quella che testimonio non è una lode confinante con l'adulazione, che del resto oggi non ti raggiungerebbe, ma semplice espressione di chi ti ha conosciuto ed è convissuto con te.

*p. Adelio Cola*

## FOGGIA

### Padre Luigi Pierini festeggia i suoi 80 anni.



Il 26 gennaio 2012 p. Luigi ha compiuto 80 anni e le Mamme Apostoliche dell'Opera S. Michele Arcangelo di Foggia, di cui è guida spirituale, hanno organizzato per lui una piccola festa. Tra la gioia e la commozione del momento gli è stato chiesto di parlare della sua vocazione.

Ricorda che un giorno del 1943, ancora ragazzino, un incontro speciale gli fece capire che forse sarebbe potuto diventare sacerdote. Infatti, ogni mattina si recava a messa in una chiesa nei pressi del Vaticano, dove c'erano delle suore che si occupavano dei bambini ed era solito

che, al termine della Santa Messa, tutti i fanciulli andassero a giocare in Piazza S. Pietro. In una di queste mattine una suora lo presentò a Mons. Tardini come un bambino predisposto al sacerdozio. Mons. Tardini gli offrì subito un posto nel seminario romano di Villa Nazaret, ma la risposta del piccolo Luigi fu spontanea, dicendo di essere già impegnato con i Giuseppini del Murialdo. Frequentava già la scuola media dell'Opera Pio X e la Parrocchia dell'Immacolata, era di casa tra i Padri Giuseppini ed era stato battezzato dal p. Luigi Casaril, superiore generale, che considerava come un suo secondo padre. Terminata la guerra, a ottobre del 1944 fu accolto nel seminario giuseppino di Viterbo. Le ristrettezze economiche non permettevano alla sua famiglia di sostenerlo e fu una mamma apostolica, la signora Coppola, presentatagli dal parroco della chiesa dell'Immacolata, che se ne fece carico fino alla conclusione degli studi. Diventò sacerdote nel 1957. Appena ordinato sacerdote, nel 1958, fu mandato nell'Opera San Michele a Foggia, ove rimase per tre anni. Per ben 24 anni ha fatto parte del Consiglio Generale, 12 dei quali rivestendo anche l'incarico di Superiore Generale della Congregazione dei Giuseppini del Murialdo. Oggi è felice di poter guidare il gruppo AMA proprio a Foggia dove è ritornato ad operare dopo più di cinquant' anni.

## ROMA

### 60° anniversario.

Il giorno 11 marzo 2012 presso la parrocchia dell'immacolata di Roma si è festeggiato p. Antonino Toso nel 60° anniversario di ordinazione sacerdotale.



### Prime professioni.

Il 5 maggio tre novizi indiani: Joju Thomas, Dencil Cleetus e Jose Kutty hanno emesso la loro prima professione. Padre Misihadas, maestro dei novizi, ha chiamato i candidati tra i fedeli. Padre Angelo Zonta, Delegato del Superiore Generale, ha ricevuto i loro voti. Hanno partecipato i rappresentanti delle Congregazioni religiose vicine. La presenza dei genitori, parenti ed amici del neo-professi ha reso la giornata ricca di colori, gioia e preghiera.

Notizia integrale su: [www.giuseppini.org](http://www.giuseppini.org)



### Incontro Professi Provincia Italiana.

Si è tenuto a Luncani (Romania) l'incontro semestrale di formazione per i confratelli con i voti temporanei della Provincia Italiana. Sotto la guida di p. Ferruccio Cavaggioni, vicario provinciale, e di Nunzia Boccia si è discusso in merito alle nuove sfide che interpellano la Provincia. In particolar modo si è messo in luce il tema dei rapporti tra i religiosi e i laici che vivono il carisma del Murialdo.

Notizia integrale su: [www.murialdo.it](http://www.murialdo.it)

### Un festival multicolore in Albania.

In occasione della Giornata Internazionale dei Rom (8 aprile), il Centro Sociale Murialdo di Fier, in collaborazione con gli enti locali statali, ONG del territorio e l'Istituto di Cultura Rom in Albania, ha organizzato un festival di canzoni rom e non, poesie, balli, recite...

Con lo scopo dell'integrazione e dell'arricchimento reciproco hanno partecipato anche le scuole di Fier e dei villaggi limitrofi.

Notizia integrale su: [www.murialdo.it](http://www.murialdo.it)



## la parola del Papa

“...Amore di Dio e amore a Dio: fu questa la forza del suo cammino di santità, la legge del suo sacerdozio, il significato più profondo del suo apostolato tra i giovani poveri e la fonte della sua preghiera. San Leonardo Murialdo si è abbandonato con fiducia alla Provvidenza, compiendo generosamente la volontà divina, nel contatto con Dio e dedicandosi ai giovani poveri. In questo modo egli ha unito il silenzio contemplativo con l'ardore instancabile dell'azione, la fedeltà ai doveri di ogni giorno con la genialità delle iniziative, la forza nelle difficoltà con la serenità dello spirito. Questa è la sua strada di santità per vivere il comandamento dell'amore, verso Dio e verso il prossimo.”

ROMA, 28.04.2010 PAPA BENEDETTO XVI

### LA FOTO DEL MESE



**CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DI MESSA.** Durante la messa concelebrata il 22 aprile presso la chiesa di Santa Rosa di Viterbo i Giuseppini (nella foto da sinistra) p. Tarcisio Pornaro, p. Luis Villacis, p. Ignazio Martelletto, p. Ellerino Cozza, p. Giovanni Boggio, p. Carlos Paludo, p. Cornelio Dall'Alba hanno ricordato, festeggiato e ringraziato per i loro 50 anni di ordinazione sacerdotale.

Vita Giuseppina 5•2012



[www.giuseppini.org](http://www.giuseppini.org)



<http://elearning.murialdo.org/>



[forum.capitologenerale@murialdo.org](mailto:forum.capitologenerale@murialdo.org)

## COME PARTECIPARE AL CAPITOLO GENERALE



Per quanto riguarda la **“comunicazione”** durante il **XXII Capitolo Generale** (Buenos Aires, 4-24 giugno 2012), il Consiglio Generale, tramite l'ufficio di segreteria che ha costituito e che sarà coordinato dal segretario eletto dal Capitolo, ha organizzato un sistema “interattivo” che consentirà non solo di essere informati quotidianamente di quanto avviene in Capitolo, ma anche, se si vuole, di parteciparvi direttamente. Questo sistema si compone:

- di una **comunicazione quotidiana** su ciò che avviene in Capitolo (fatta di notizie, interviste, foto e video) che verrà pubblicata sul sito:

[www.giuseppini.org](http://www.giuseppini.org)

al quale tutti possono liberamente accedere;

- di un **forum** che verrà aperto usando la piattaforma della F@D MURIALDO per il periodo del Capitolo Generale a cui si potrà avere accesso e intervenire (ognuno nella propria lingua), scrivendo a [forum.capitologenerale@murialdo.org](mailto:forum.capitologenerale@murialdo.org) con la segnalazione del proprio nome, cognome, indirizzo e-mail e opera di riferimento. Questo forum potrà favorire una partecipazione più ampia e condivisa;

- di una **newsletter** che, attraverso la *mailing-list* delle comunità, segnalerà settimanalmente le cose più interessanti, riguardanti il Capitolo, che vengono pubblicate sul sito;

- di una serie di **video**, sempre pubblicati su [www.giuseppini.org](http://www.giuseppini.org), che rappresenteranno i momenti più importanti del Capitolo stesso.

Inoltre c'è una lingua, che è vecchia e nuova, che ci unisce tutti, e deve essere parlata, cantata e recitata con intensità da ora più che mai e per tutto il tempo del Capitolo: è quella della **preghiera**, dell'invocazione ardente e fiduciosa allo Spirito Santo perché ci illumini, ci doni capacità di ascolto, coraggio e profezia e ci faccia capaci di segnare tracce di speranza per il futuro.

Ci sono tante attese davanti ad un Capitolo Generale... Possiamo perciò viverlo come una grande esperienza di comunione, un atto di fedeltà corale e condivisa al Vangelo e al nostro carisma, un nuovo “Sì” detto insieme a Dio e al mondo, per stare con i giovani e per i giovani poveri, rinnovare la nostra consacrazione di Giuseppini per avere Vita in Cristo.

*Tratto dalla Lettera Circ. n. 26/2012 del Padre Generale*

Vita Giuseppina 5•2012

# Ekuò

il buono che fa Bene!

offre servizi di grande  
qualità e professionalità

... IL BUONO

devolve gli utili a  
progetti umanitari

... IL BENE

Botteghe del commercio  
equo e solidale

Bomboniere solidali

Catering

Bar

Cinema

Eventi



Visita la bottega online,  
che permette a tutti di raggiungere  
Ekuò comodamente da casa,  
basta andare su  
[www.ilbuonochefabene.org](http://www.ilbuonochefabene.org)  
con spedizione gratuita x acquisti  
di almeno € 34 + attualmente  
esclusivo sconto 10%  
su tutti i prodotti e-commerce  
ai tesserati "Ekuò giuseppini".

Per info  
[info@ekuo.org](mailto:info@ekuo.org)

oppure vai sul sito  
[www.ekuo.org](http://www.ekuo.org)

oppure telefona allo  
049 78 00 296

Puoi trovare le nostre botteghe a  
Roma, Padova e Vicenza.

